



Il presente non esiste

Gea Casolaro

Provate a dire: - Presente.

Spiacente: è già passato.

Per quanto velocemente proviate a ripeterlo, ogni volta che arrivate in fondo alla parola, vi siete già contraddetti.

State inseguendo voi stessi.

Interrompete per un attimo questo esercizio verbale, e provate ad eseguirlo solo con gli occhi. Un mondo vi circonda. Vedete? È lì. E voi ci siete? Siete sicuri? Siete proprio lì in questo momento? Quale momento: Quello in cui guardate o quello in cui pensate: -Vedo.?

Forse vi siete distratti un attimo. Forse non vi siete accorti: non ci siete. Come dite? Il cameriere vi ha appena portato il caffè che gli avevate chiesto? Ma si è già girato, non vi guarda più, siete soltanto un'immagine nel suo ricordo. E non durerà a lungo. E lui per voi.

E lo stesso succederà con l'amico con cui per due ore avete parlato degli ultimi fatti. Certo, voi due vi ricorderete reciprocamente molto più a lungo. Ma, appunto: sarete un ricordo. Già mentre vi parlavate avevate la conformazione del ricordo. Provate un attimo a rivedere la scena. Visto? State ricordando. E ora ricordate di aver già ricordato. E vi siete già dimenticati del cameriere e del caffè e di quasi tutto quello che avete fatto, visto, incontrato, mangiato ieri.

E lo stesso avverrà per quello che farete vedrete, incontrerete, mangerete domani e dopo ancora.

Siete già un ricordo.



Passeggeri (3) 1996/1997 riprod. fotografica da Polaroid cm. 55x59



Passeggeri (3) 1996/1997 riprod. fotografica da Polaroid cm. 55x59